

Studenti in piazza con i cartelli rossi «No alla violenza sulle donne»

A Urbania si sono radunati in più di 750 e hanno ricordato, nome per nome, le 106 vittime del 2023



URBANIA

Oltre 750 studenti in piazza a Urbania per dire di no alla violenza sulle donne. Ieri, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, la piazza san Cristoforo era gremita di ragazzi e di gente comune, tutti uniti contro i femminicidi e ogni forma di violenza e prevaricazione.

La manifestazione nasce dall'iniziativa del Comune di Urbania e dell'Istituto Della Rovere, "EduchiAMOci al rispetto. Ogni vita è preziosa", ideato dalla prof Mara Papi: gli studenti di 3ª media sono entrati in piazza tra due ali di pubblico, portando 106 cartelli rossi, uno per ogni donna vittima di violenza nel 2023. Sono state chiamate una ad una, nel silenzio generale e con il vento gelido che sferzava la piazza.

Minuti di silenzio e raccoglimento alla chiamata di ogni nome e alla fine tanto tanto rumore, per ricordare Giulia Cecchetti e tutte le altre donne uccise quest'anno. «Vogliamo sensibilizzare e instillare nei giovani la cultura della gentilezza, verso tutti, le donne in particolare – spiega l'assessore alle politiche sociali di Urbania Annalisa Tanino –. Queste donne sono vittime di uomini della loro vita, che molto spesso non accettavano la loro libertà e la loro emancipazione, in silenzio abbiamo ascoltato i loro nomi, ma ora è il momento di fare rumore. Abbiamo lanciato anche un contest #urbaniastopviolenza, in cui chi partecipa deve immortalare un gesto d'amore verso una donna della propria vita e postarlo sui so-



Momenti suggestivi della mattinata di ieri a Urbania. Dopo la lettura dei nomi, l'urlo dei ragazzi



cial. Piccoli gesti per diffondere la gentilezza, perché in questo momento ce n'è davvero bisogno».

Tanti gli uomini che sono scesi in piazza, perché questo problema riguarda tutti e quest'anno la mobilitazione fa pensare che ci sia una maggior presa di coscienza collettiva. «Una piazza così mi emoziona. Li ho incontrati tante volte gli studenti delle superiori e delle medie, ma non mi è mai capitato vedere 750 ragazzi in piazza in un silen-

zio assordante. E poi l'urlo, come solo i ragazzi sanno fare. Ho visto molti di quei ragazzi con gli occhi rossi. Forse sono più avanti di quello che pensiamo», commenta il sindaco Marco Ciccolini.

«Quello che abbiamo visto oggi è il risultato di un progetto molto sentito. È come un piccolo seme che abbiamo diffuso nei nostri ragazzi, che prima o poi germoglierà, anche se magari non subito – dichiara la prof Mara Papi –. A scuola trat-

tiamo spesso temi sociali come la parità di genere e i diritti umani, per dare ai ragazzi gli strumenti per comprendere la complessa società in cui vivono».

Valentina Damiani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO MARCO CICCOLINI

«Ho visto molti commossi. Forse siamo più avanti di quello che pensiamo»